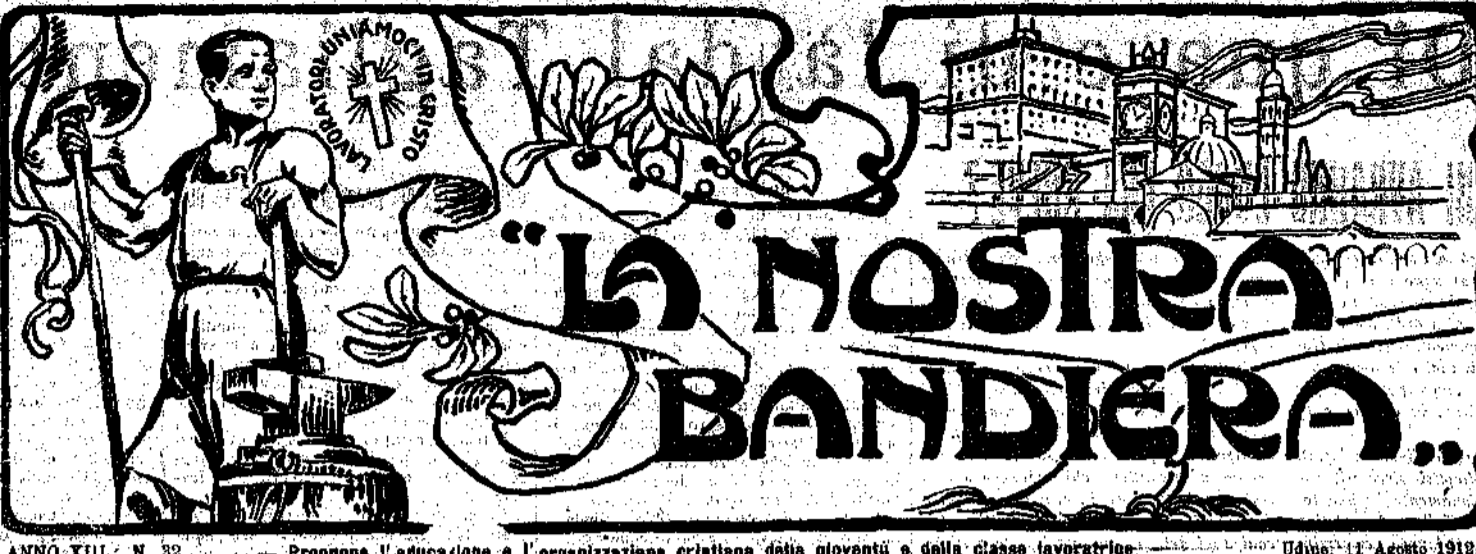


(Cont. dall'ultima pagina)



ANNO XIII - N. 32 - Propaganda l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice - Udine, 11 Agosto 1912

Abbonamento annuo L. 2. - In copia. - Per l'eterno, se richiesta dirittamente, Lire 4.80, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. - circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 - UDINE Una copia in omaggio al Gruppo Lire 1.80.

La guerra italo-turca

I nostri occupano Zuara con abili mosse concertate

Ci telegrafano da Roma 5, notte, (ufficiale): - Conformemente al piano stabilito di comune accordo tra il comando del corpo di occupazione della Libia ed il comando della 5.ª divisione di Fiume e il comando della divisione navi scuola, questa mattina si è svolta l'operazione di attacco e l'occupazione dell'oasi di Zuara.

Vi hanno preso parte le truppe della 5.ª divisione del generale Garioni da Sid Ali, una brigata di fanteria concentrata negli scorsi giorni ad Augusta al comando del generale Tassoni e imbarcata su un convoglio di navi scortate, dalla divisione navi scuola dell'ammiraglio Borea Ricci. Inoltre, allo scopo di preoccupare l'avversario e cercare di impedirgli di spostare verso Zuara una parte delle forze distaccate inanzi a Tripoli il comando del corpo d'armata di Tripoli (gen. Ragù) fece eseguire da una parte delle truppe ai suoi ordini due dimostrazioni: una da Ain Zara verso sud, l'altra da Gargaresch verso Fondù el Tocar.

Tali dimostrazioni riuscirono ad attirare verso Ain Zara e verso Gargaresch forti nuclei di arabi i quali però presto ripiegarono lasciando solo una linea di vedette. Le nostre truppe rimasero nelle loro posizioni dove pernottarono ed hanno riuotato stamani le dimostrazioni.

Questa mane nelle primissime ore il convoglio di sbarco si è presentato avanti a Zuara ed ha subito iniziato lo sbarco, dapprima di un battaglione di marinai e poi delle truppe comandate dal generale Tassoni, mentre la colonna precedente per via di terra da Sid Ali avanzava verso Zuara.

Sulla situazione di tale operazione sono pervenute ora queste notizie. L'ammiraglio Borea Ricci dopo avere omniavuto che la spiaggia è stata stamani conquistata dai marinai protetti dalle navi, telegrafa alle ore 9.30:

«Sbarcato intero corpo di operazione, il battaglione da sbarco dei marinai ha occupato il marabutto alla punta di Zegghiah e le colonne Tassoni marcia verso il loro obiettivo. Si è iniziato lo sbarco del materiale.»

Successivamente il gen. Garioni ha telegrafato:

L'operazione combinata su Zuara si è iniziata stamani conformemente al piano prestabilito. Il corpo da sbarco ha preso terra senza incontrare seria resistenza ad oriente dell'oasi di Zuara, ed ora marcia verso l'abitato. La colonna avanzante per via di terra, dopo splendida lunga marcia, vincendo la resistenza opposta dal nemico, da lei attratto, ha raggiunto il margine occidentale dell'oasi di Zuara.

Ci telefonano da Roma, 6, (Ufficiale): Sull'operazione della presa di Zuara, le felicitazioni compiute, il generale Garioni telegrafa a seguito delle notizie già date quanto segue:

«Lasciati nella regione di Fiume adeguati presidi agli ordini del generale Tassoni, feci partire all'alba di stamani dei reparti delle varie armi agli ordini del generale Leguio. Tale colonna avanzò per via di terra su Zuara.

Contemporaneamente sbarcata a circa tre chilometri a oriente del porticello di Zuara un'altra colonna agli ordini del generale Tassoni, composta di marinai e di truppe dell'esercito; felicemente appoggiata dal fuoco delle navi dell'ammiraglio Borea e di quelle della divisione nell'accademia navale, riusciva a superare senza gravi difficoltà la zona orientale dell'oasi occupando verso le ore 13 la città, quasi indifesa, affatto sgombra di abitanti, fuggiti nelle oasi di Regdaline.

La colonna Leguio, dopo aver superato una non grave resistenza a Bu Desia, Marsa, Tidra, occupata verso le nove questa ultima località a circa trenta chilometri da Sid Ali e in prossimità del margine occidentale dell'oasi di Zuara ove sostava più tardi, ordina ad una colonna mobile, formata con due battaglioni e due squadroni, di penetrare nell'oasi di occidente per sbarcarla dal nemico e collegarsi alla colonna Tassoni. Essa assolvendo brillantemente il suo compito giunse a Zuara, assicurando così il possesso della città e dell'oasi circostante. Così felice successo si deve alla perfetta cooperazione della marina e delle due colonne convergenti su Zuara ed anche all'effetto della recente sconfitta sofferta dai difensori di Zuara e Sid Ali.

La colonna Tassoni non ebbe nessuna perdita; la colonna Leguio ebbe alcuni feriti leggeri. La marcia delle due colonne è stata molto faticosa per il caldo e per il terreno, ma le truppe seppero compierla con mirabile resistenza. Si attende alla necessaria sistemazione dei servizi e delle basi di sbarco.

Generale GARIONI >

ROMA, 6, (tel.). - A proteggere le operazioni di sbarco a Zuara oltre la divisione navi scuola si trovava anche la divisione navale d'istruzione cogli allievi della R. Accademia navale e coi moxi imbarcati rispettivamente sulle navi Eina, Flauto Gioia e Vespucci. L'ammiraglio Del Buono comandante la divisione d'istruzione rendeva conto all'on. ministro della marina della parte presa dalla divisione col seguente telegramma: «Divisione navale d'istruzione coadiuvando efficacemente l'operazione di sbarco sulla spiaggia di Zuara, ha contribuito alla istruzione e preparazione dei futuri ufficiali e graduati, allievi della accademia navale e moxi fieri della parte presidiata nell'audace gloriosa impresa, confidando soprattutto validamente contribuire alla maggior fortuna d'Italia ed alla gloria della marina. Firmato: Del Buono.»

Come entrammo a Zuara

cosa inegua la nuova avanzata

La Tribuna ha da Tripoli che un radiotelegramma informa come alle 13.30 di ieri i soldati del gen. Tassoni hanno inalberato la bandiera italiana sul castello del Kaimakan di Zuara.

Quando i nemici videro sbarcare la divisione Tassoni si accinsero ad opporre resistenza e ad ostacolare l'avanzata nell'oasi.

Ma ecco che vedono una colonna avanzare ad arco sul fianco e minacciarli di stringerli in una tenaglia.

Il terrore dev'essere stato grande perché si diedero a fuga precipitosa. I nostri senza difficoltà si inoltrarono fra i primi palmeti che non sono folti e trovarono le sparse casupole abbandonate. Più in là ci erano le casermette; in esse si videro le traccie d'una fuga precipitosa.

Procedendo oltre si videro strade, piazze, tutto deserto. Le truppe si recarono al palazzo del Kaimakan, ove fu innalzato il tricolore. Il generale Tassoni ordinò la visita delle casette; tutto vuoto. Allora scoppiarono gli urrah e i gridi di Viva l'Italia.

Il gen. Garioni avanzò trovando frequentissimi ma non gravi resistenze. Egli si è fermato a tre chilometri ad ovest di Zuara. Si può dire che tutta l'oasi è in nostra mano.

colocati. Esso è poi una evidentissima dimostrazione che il nemico non sa mantenere nessuna posizione, neppure quelle che più gli stanno a cuore e che dovrebbe difendere in modo speciale.

Molti critici esteri osservavano che occupata Tripoli non sapevamo avanzare e che non si può dire di possedere un territorio quando si possiede la sola capitale; ora abbiamo esteso il nostro dominio di ferro su tutta la costa, non v'è piccola piazza che non sia in mano nostra.

Le bande nemiche sono disperse, il loro alloggio è il deserto. L'occupazione della Libia è un fatto compiuto.

Uno scontro a Za-zur

Duecento morti nemici

TRIPOLI, 6 (Ufficiale, trasmesso il 7). - Stamani verso le ore 4 un migliaio circa di arabi hanno attaccato le opere di Za-zur. Essi furono respinti dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria che durò fino alle otto. Anche il dirigibile uscito ad esplorazione gettò parecchie bombe sui nemici con risultati efficacissimi.

Da ricognizioni eseguite durante e dopo il combattimento è risultato che le perdite del nemico ammontano a circa duecento fra morti e feriti; da parte nostra si ebbero soltanto tre feriti di cui due leggeri.

Il decreto d'espulsione revocato?

I negoziati di pace ripresi per domanda della Turchia

COLONIA, 7, (tel.). - Il corrispondente piomboburghese della Kolnische Zeitung comunicò che nel ministero russo degli esteri si conferma essere in corso a Zurigo negoziati fra diplomatici italiani e turchi; essi, sospesi per breve tempo, sono ora ripresi. I negoziati sarebbero diretti dall'ambasciatore italiano a Pietroburgo. L'invito alla ripresa dei negoziati sarebbe partito dalla Turchia, adesso più arrendevole.

FILIPPOLI, 7. - Sin afferma che nel gabinetto turco c'è una sensibile tendenza a revocare il decreto d'espulsione in massa degli italiani, considerando la lieta impressione che tale misura produrrebbe in Europa e la cessazione dei danni economici che derivano alla Turchia dall'espulsione. E' possibile che si abbia una decisione a breve scadenza.

Questa revoca, che sarebbe inoltre un sintomo eloquente delle buone disposizioni del gabinetto turco per il compimento del conflitto, come è logico faciliterebbe la conclusione della pace.

Intorno all'ultimo bombardamento presso Modèda

MASSAUA, 5, (tel.). - Circa il recente bombardamento degli accampamenti e dei forti intorno ad Hodeida si hanno ancora alcuni interessanti particolari: Nell'esplosione della polveriera, i turchi perdettero tre milioni di cartucce e quasi tutte le munizioni di artiglieria. Numerosissimi fuochi, nonché grande quantità di polvere bruciarono negli accampamenti, di cui i nostri tirò determinarono l'incendio.

Il valore complessivo di queste munizioni supera un milione e mezzo di lire. Il bombardamento causò inoltre ai turchi rilevanti perdite di uomini.

Solo nella polveriera essi ne ebbero 23. Moltissime sono ora le diserzioni che si verificano nelle loro file.

Ad aggravare la loro posizione si aggiunge una grande carenza di viveri in città.

Si conferma che l'ospedale non ricevette danno alcuno dal bombardamento.

Scienziato eleptomane

Ruba per un milione e mezzo di lire LONDRA, 6, (tel.). - Il Daily Telegraph ha da New York che il prof. Jacob Guthrey, apprezzato scrittore di manuali di fisica, ha confessato alla polizia di essere il più abile ladro che esista. Egli rubò nelle case dei milionari e nelle pinacoteche più in voga, diamanti, ametiste, camel del Rinascimento, acquarelli, quadri ad olio antichi e moderni e perfino statue.

Tutta la roba rubata, ammontante a un milione e mezzo di lire, fu trovata nascosta in pantofole e calze da donna.

A sua scusa il professore dichiarò di essere pazzo e chiese d'essere internato in un manicomio.

Anche il medico di famiglia dichiarò che il Guthrey è un eleptomane.

La settimana politica

IN TURCHIA. - Gravi avvenimenti si sono svolti ultimamente in Turchia.

Molti ufficiali, malcontenti perché i loro colleghi ascritti al Comitato Unione e Progresso erano favoriti nella carriera, si impacciavano nelle elezioni e nella politica, stanchi di combattere contro i fratelli albanesi, che sono in rivoluzione per ottenere le riforme invocate da tanto tempo e per essere liberi nelle elezioni, si sono uniti in lega ed hanno imposto al Governo di dimettersi e di nominare la Camera. Il Governo, impotente, si è dimesso, e il Sultano ha nominato un Gabinetto contrario ai giovani turchi.

La Camera fu sciolta, ma i giovani turchi affermano che fu sciolta illegalmente, perché prima il Gover o doveva dimettersi in seguito ad un voto di sfiducia che esso aveva dato al Governo. I giovani turchi volevano raccogliere la Camera a Salonico o ad Adrianopoli.

Ma il Governo ha proclamato lo stato d'assedio a Costantinopoli, Adrianopoli, Salonico e Smirne.

Tant'è gli ufficiali, divisi nei due partiti, affilino le armi e si teme la guerra civile.

TRA MONTENEGRO E TURCHIA.

Al confine tra Montenegro e Turchia i soldati turchi fecero frequenti scorrerie in territorio montenegrino.

I soldati montenegrini, stanchi, s'impegnarono in una battaglia contro gli invasori. Rimase ucciso dei militi montenegrini ma più ancora dei turchi. La Turchia domandò soddisfazione al Montenegro. Ma il Montenegro rispose dignitosamente che il torto non era suo. Lo seguito a ciò il rappresentante della Turchia a Cetigue lasciò la capitale montenegrina, rompendo i rapporti diplomatici.

LA PAÖE.

La Paöe. - La altra parte del giornale richiamo le ultime voci sulla pace. Si è parlato molto di convogli che avrebbero avuto luogo in Svizzera tra alcuni turchi e gli italiani on. Fusinato, Bertolini e comm. Vulpi, per trovare una base sulla quale concludere una pace.

FRANCIA RUSSIA E INGHILTERRA.

E' corsa voce di una intesa navale tra Russia e Francia che si concluderebbe in questi giorni. Si aggiunge che l'intesa, allargata nel campo politico, si sarebbe estesa anche all'Inghilterra. Certo non è estranea a ciò la prova di forza che dà l'Italia.

LA NUOVA DISGRAZIA dell'on. Podrecca

Si direbbe che Podrecca è perseguitato da una avversa fortuna.

Lo lasciano in pace i suoi calunniatori - i preti - e te lo staffilano i suoi. I suoi di ieri, naturalmente. L'altro giorno era il compare di New York, incaricato prima della rivendita dell'Asino e poi di una specie di riproduzione per gli Stati Uniti, che lo gratificava di qualche abbondante, fra le quali non erano la più feroci quelle di truffatore e sfruttatore.

Poi venne l'Avanti a rilevare che Podrecca conferenziere era Tripolino e Podrecca Astinolo antitripolino, mentre Podrecca deputato era un po' questo ed un po' quello, ed un po' né questo né quello.

Al Congresso socialista fu deplorato e fischietto con un sozzo mercante di immoralità; - e Paolino Valera, proprio Paolino Valera, che in fatto di morale non è poi così delicato, ripete la gratificazione.

Ma Paolino Valera nel primo numero della Folla risorta, ci rivela (se si può parlare di rivelazioni in Podrecca) un altro lato della sua anima famigerata.

tumultuanti. Io avevo compreso, repubblicano e socialista, quello che egli sentì alla vista del Sovrani d'Italia sotto la torre di Re Enzo.

Un sacerdote lombardo, il prof. Bugada, che fu allievo di Carducci, e che aveva avuta una parte non ignota nell'incidente, fu colpito al leggero le parole del Podrecca, e scrisse all'Unione di Milano una lettera in cui diceva:

«Nel resoconto della seduta parlamentare dato dal Corriere della Sera, leggo che l'on. Podrecca disse che egli, quando nel 1891 molti studenti repubblicani fischiarono a Bologna il Carducci, si era messo intorno alla cattedra del poeta per difenderlo.

«Il fatto è ben diverso. Io era presente, e proprio alla destra del Carducci. L'on. Podrecca dirigeva la cagnara. Intorno alla cattedra del Carducci, certo, non c'era. Il prof. Lisio ha stampato nella Lettera del 1907 N. 2 i nomi di chi era attorno alla cattedra del Carducci: quello del Podrecca non c'è, né vi poteva essere.

«L'on. Podrecca poi disse per le vie di Bologna le committive degli studenti repubblicani dimostranti contro Carducci per il fatto che egli aveva accettato di essere insieme con l'on. Crispi padrino della bandiera del circolo monarchico degli studenti, credo di Bologna. E un mio condiscipolo, certo A. Fornardi, mi disse poi che avendo il Podrecca messo le mani sulla carrozza, in cui sedeva il Carducci, che tornava a casa, si ebbe dal Carducci stesso un colpo di canna sulle dita e un'apostrofe: «Tenga le mani lontane dalla mia carrozza». Comunque sia avvenuto questo fatto, al quale io non ero presente, certo è che la faccia del Podrecca non fu veduta tra i difensori del Carducci.»

Podrecca minacciava un mese dopo di querelare l'Unione e i giornali che l'avevano riprodotto, ma la querela non venne mai.

Ed ora Paolino Valera, nella Folla, con la firma un ex-studente, scrive: «E' allora che mi si è disappellito il Podrecca. dei giorni della turbolenza e della intransigenza. Io lo vedo ancora. Il Carducci era in Cattedra. Egli era già passato dalla repubblica alla monarchia. Aveva riabilitato più di un re di casa Savoia e aveva pubblicato l'ode alla regina Margherita. Lo autore delle odi barbare non ha avuto tempo che di muovere le labbra. Gli studenti indemoniati dall'inversione sono scoppiati in villante buffonei crotchi vigliacci! Giosué Carducci senza scomporsi è salito sul tavolo e tra i fischi e gli oltraggi ha potuto dire a coloro che gridavano abbasso: «E' inutile che gridate abbasso, la natura mi ha messo in alto: dovrete piuttosto gridare a morte! Giosué Podrecca con il braccio teso ha avuto un'infervita che io ho applaudito. Smisericordie di regali gonnelle!»

Un nuovo taglia postale.

Con recente decreto reale fu istituito per il servizio nell'intero del Regno e per quello nei rapporti colle colonie italiane un nuovo modulo di vaglia postale in carta leggera per la trasmissione riservata di denaro che ora può effettuarsi unicamente con assicurata o con cartolina vaglia.

Il nuovo vaglia può essere inviato dentro busta chiusa come una lettera e in tal caso oltre alle tasse ordinarie attuali per il vaglia può essere spedito come semplice vaglia (formato biglietto postale), e in tal caso il mittente cui è riservato nello stesso vaglia un piccolo spazio per la corrispondenza, deve (qualunque sia la somma spedita) oltre alla tassa per il vaglia, provvedere alla affrancatura della lettera vaglia (tale è la denominazione del nuovo titolo in contrapposto alla cartolina vaglia) con soli cinque centesimi. Già fu dato l'ordine alla officina di carte e valori di Torino per la fabbricazione del nuovo vaglia che si spera possa essere messo in uso per il 15 settembre.

Chiamata alle armi.

ROMA, 3, notte. - Con regio decreto N. 823 in data 22 luglio ultimo scorso sono chiamati alle armi per un periodo di 20 giorni:

a) il primo settembre prossimo venturo i militari di prima categoria della classe 1884 esercito permanente ascritti alla artiglieria da montagna di tutti i distretti del regno.

b) il 20 settembre prossimo venturo i militari di prima categoria della classe 1882 milizia mobile ascritti alla artiglieria da montagna di tutti i distretti del Regno.

Di qua e di là dal Tagliamento

LE ELEZIONI AVRANNO LUOGO FRA BREVE?

Quando si rinnoverà la Camera col suffragio allargato? In autunno o in primavera? In novembre o in marzo? Le previsioni furono finora sconcertate, ma c'è un forte indizio per argomentare che il Governo si è proposto di indire le nuove elezioni nel più breve tempo possibile, per coglierle alla sprovvista: in ottobre o in novembre.

Il Ministero di Grazia e Giustizia infatti ha ordinato con molteplici circolari, che si susseguono quotidianamente in una tonalità risoluta, che i Tribunali espletino entro il 20 Settembre il lavoro dei certificati penali degli elettori nuovi e vecchi, necessari alla compilazione delle nuove liste. E' un lavoro sottomano. Bisogna pensare che il circondario giudiziario del Tribunale di Udine, senza contare quindi le circoscrizioni della Provincia soggette ai tribunali di Pordenone e Tolmezzo, importa la compilazione di circa centomila certificati penali. Il Ministero ha messo da disposizione delle cancellerie giudiziarie la somma di L. 200.000, ed afferma hieratamente che pel 20 Settembre tutto il lavoro debba essere espletato; che i funzionari devono possedere qualsiasi altro lavoro, a quello della preparazione dei certificati penali, e che non si debbono in una crisi acutissima per la deficienza di personale.

Perché tanta urgenza e tanta premura, una spesa non indifferente, un nuovo carico enorme di lavoro, ai poveri funzionari di giustizia, che già si dibattono in una crisi acutissima per la deficienza di personale?

Perché, soprattutto, se esso deve essere ripetuto nel maggio venturo?

E' evidente che il Governo vuol avere pronte le liste per poter indire le elezioni al più presto possibile.

Urge quindi da parte nostra la maggior preparazione elettorale. Noi dobbiamo trovarci aggheriti in più che è possibile: in tutti i collegi, indipendentemente dal fatto che nelle prossime elezioni abbiamo da scendere in campo a votare candidati di partiti affini, oppure abbiamo da astenerci per seguire le direttive superiori o anche per tattica elettorale. Una massa elettorale è sempre una forza, che se anche non vota, pesa sulle sorti di una elezione; la astensione è sempre un fatto elettorale; fatto che ha tanto maggior rilievo quanto l'astensione riesce più imponente per numero.

Il lavoro tecnico di preparazione è ora quello di infondere lo spirito di disciplina, di accrescere il numero degli elettori nostri, e quello di contarci, per la scienza delle proprie forze, necessario a prendere con prudenza le decisioni di tattica in ciascun collegio.

Infondere lo spirito di disciplina, disciplina. Dobbiamo educarci allo spirito di soggiezione al volere della maggioranza.

E quindi non impegnarsi con nessuno, non porre atti che possano compromettere la piena ed assoluta libertà che dobbiamo conservare esclusivamente alle direttive superiori.

Quel partito è forte di gregari evoluti e costanti, i cui uomini sono come soldati, sempre armati, sempre consci della propria forza, ma che partono dalla guarigione o salpano dal porto senza sapere dove andranno a combattere, chi andranno a vincere. La flotta apre in alto mare il plico degli ordini che le assegna l'obiettivo. Gli equipaggi delle cinque gloriose torpediniere che fra l'ammirazione del mondo compiono la scorreria nei Dardanelli seppero il loro destino alla vigilia dell'azione. Quindi si scendeva in lotta e si vinceva, o appoggiare un candidato o non appoggiare nessuno — per noi tutto ciò è ora indifferente: la decisione verrà a suo tempo da chi spetta emetterla col permesso della Autorità ecclesiastica: a noi basta ora sapere che dovremo combattere o col voto o coll'astensione dal voto, e che quindi dovremo essere pronti. Altrimenti ci toccherà — e l'esperienza dovrebbe persuaderci — di subire le incertezze, i confusionismi dell'ultima ora, con grave scapito delle forze nostre e dell'idea che rappresentiamo.

In secondo luogo contarci. — Le organizzazioni elettorali debbono avere gli elenchi di coloro sui quali si può fare affidamento, di coloro che sono incerti, e di quelli infine che ci sono avversi. Come si può decidere e dirigere una battaglia senza conoscere i quadri dei propri soldati e le forze dell'avversario?

In ultimo dobbiamo accrescere i nostri elettori. Tutti quelli che hanno superato i 21 anni e non hanno i trenta, ed inoltre non passano i vecchi titoli dell'elettorato, possono divenire elettori con un esame avanti al Pretore. Per superare questo esame — divenuto ora facilissimo — bastano i primi rudimenti di leggere e dello scrivere: scrittura sotto dettato di un brano tolto da un libro per la III.ª elem. (30 minuti); lettura spedita di un brano scelto come sopra ed esposizione a voce di quanto s'è letto (20 minuti).

Per una disposizione transitoria della legge, gli esami avranno luogo quest'anno fra il 30 agosto ed il 18 settembre, e le domande d'esame devono essere presentate entro il 30 agosto al Pretore. C'è quindi ancora il tempo per un corso accelerato di istruzione.

Pensiamo quanto si affanna — e da tempo — la Massoneria coi suoi partiti anticlericali per le elezioni prossime a suffragio universale, rivediamo i suoi propositi di scristianizzazione dell'Italia; riflettiamo che le elezioni decideranno se questi propositi avranno da essere attuati, e concludiamo.

Concludiamo col lavoro pratico.

vità di cittadino e di cristiano spessa a far del bene più silenziosamente, più umaneamente. Era giusto quindi che quest'oggi Bellerio, con slancio unanime, tributasse solenni onoranze funebri alla venerata salma di lui. Ed alla cordiale dimostrazione paesana, coronata dall'autorità comunale e dal corpo degli insegnanti della scuola, si aggiunse splendore quella delle nobilitate rappresentanze, venute anche i vessilli dell'operaia di Ciseris e dell'oratorio di Gemona.

Officiò d. Di Tomaso, assistito da d. Driolini: una schiera numerosa ed elettrizzante di clero partecipava alla mesta cerimonia. Prima che la fossa si chiudesse, sulla bara lacrimata disse di lui nobili parole d. Pio Gabos, ricordando specialmente la tenera sua benevolenza per le opere umanitarie di Gemona, benevolenza confortevole nella trista prova, che quelle attraversano.

Sia in benedizione la santa memoria del signor Luigi Flaminia, che vivo ci lascia e scultorio il suo più verace encomio nella figliolanza eletta.

Mandiamo le nostre sincere condoglianze agli amici don Stefano e don Pietro.

PAVIA D'UDINE Fulmine incendiario

(3). — Ieri sera verso la 17, un fulmine incendiava la stalla e fenile del sig. G. B. Matellon. Ai primi allarmi accorsero i pompieri di Luzzacco i quali aiutati dalla popolazione in meno di un'ora riuscirono a circoscrivere l'incendio. Sul posto accorsero pure a prestare l'opera loro il sindaco co. Caiselli, il cappellano don Zanini, il tenente dei cavalleggeri Saluzzo signor Menini, il co. Fabio Lovaria, il co. Luigi Frangipane ed altri.

I danni sono rilevanti data la grande quantità di foraggio distrutta.

PALUZZA Un grave fatto

Abbiamo potuto informarci che il Comitato dell'Asilo Infantile di Paluzza, procederà contro il sindaco locale: Del Bon Pietro in forza dell'art. 158 del Codice Penale, e per aver egli, — secondo i denunciati — nel giorno 29 luglio u. s. in qualità di pubblico ufficiale arbitrariamente introdotto e dispoicamente dato alloggio ad una compagnia di militari nei locali dell'Asilo, senza previa licenza od almeno avviso al Comitato stesso, che finora ne è il locatario, benché fossero state a sua disposizione tutte le altre scollastiche pubbliche e qualche altro edificio; — e ciò in seguito alla decisione che avrà preso in merito il R. Prefetto della Provincia.

L'atto saggio compiuto dall'on. Sindaco di Paluzza, non ha bisogno di commenti.

PALMANOVA Trofei di guerra

(5). — Il richiamato Angelo Zamparo, della classe 1888, reduce da Rodi, del quale narrammo le festose accoglienze tributate dalla cittadinanza, ha portato seco dei trofei di guerra consistenti in un orologio d'oro e in una sciabola battonata di fabbrica francese. Il primo lo guadagnò in una corsa di resistenza fra militari, avuti a Rodi, la seconda la tolse durante la battaglia di Psitos ad un turco, assieme ad un fucile a due canne.

Durante la battaglia suscitò una borsa di guerra che fu trovata. Rincorsolo lo costrinse a gettare in un al mantello anche il prezioso carico che si constatò poi contenere semila lire in oro e gioielli per altre quattro mila lire.

Per questo suo atto si ebbe una ricompensa di L. 250. Vero è che il suo comandante lo propose per la medaglia d'argento al valore.

Ligiens?

Poveri e intilli grattacapi, egregio sanitario Lei può predicare, ma creda, predicherà sempre al deserto. La miseria delle cose inferisce in sommo grado fra i nostri grandi... amministratori.

Certo è meglio che nello spurgo dei pozzi neri si seguiti ad aspettare la città, mediante il sistema antiliviano delle botti in legno, che fare le spese necessarie da lei suggerite. Non le pare???

LUSEVERA Esami finali

Nei giorni 31 Luglio u. s., 1, 2, 3 corr. ebbero luogo in questo Comune gli esami di compimento degli alunni di terza classe elementare del sopraindicato comune.

Esaminandi N. 101 — Promossi N. 51. Divisi come segue: Lusevera scuola mista su 41 esami. 17 prom. — Pradifels s. m. su 14 es. 6 pr. — Villanova s. m. su 17 e. 13 p. — Cesaris s. m. su 12 e. 2 p. — Vedrona s. m. su 8 e. 7 p. — Musi s. m. su 9 e. 6 p.

Come si vede da questo specchio la frazione di Villanova, in cui l'insediante è il sacerdote locale, si ebbe il risultato migliore. Si dirà poi che il prete è occupatista e nemico dell'istruzione!.

FORO V. A. Al Direttore del "Lavoratore"

(5). — La nota da lei appiedata al mio esigo del 30 Luglio p. p. dimostra l'incoscienza della protesta del Joga Valentini, che lei volle difendere senza conoscere né uomini né cose.

Non è mica vero che la mia scuola costi: è un fatto invece esser gratuita, poiché le cauzioni furono restituite e integre, agli assistiti in natura, agli altri in equivalenti oggetti scolastici. Ciò — se lei ignorava — non ignorava il Joga, il quale con la sua protesta trasse anche lei in inganno.

Ora il falsate le intenzioni del maestro Vidoni. L'attribuire o meglio l'invenire a mio carico cose false per aver ragione di esogare la propria bile anticlericale, il trarsi in inganno vostro, non credo che tutto ciò si chiami libertà nemmeno da loro. Che se il Joga o altri chiunque vo' proprio avvalersi di questa libertà da briganti, avverti che la cosa è un po' pericolosa.

Sac. Battista Monai.

PIANO D'ARTA I festeggiamenti e la festa di beneficenza

Eccovi il programma dei festeggiamenti che avranno luogo qui a Piano d'Arta sabato e domenica 10 e 11 Agosto corr.

Sabato 10 - ore 7 - apertura della Pesca di beneficenza con duemila premi, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e delle autorità Comunali. Alla sera illuminazione sfarzosa del paese con la luce elettrica e con palloncini alla veneziana.

Domenica 11 - ore 13,30 - Saggio dei fanciulli dell'Asilo; ore 15 - arrivo della Banda di Tolmezzo, passeggiata musicale per il paese; ore 16 - lancio di palloncini sul piazzale dell'Albergo Folgo; Albergo della cuccagna, corse nei sacchi.

Ore 17,30 - Concerto della Banda; ore 20,30 - Spettacolo teatrale nella sala dell'Albergo Folgo gentilmente concessa, con la rappresentazione del dramma: "Il piccolo savoyardo" da parte del Circolo Giuseppe Verdi di Gemona.

Le Lottorie trovano nel Negozio TRE-MONTI al Ponte Pascollo, Udine - tutte quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

GEMONA. La borseggiata dei premi per la Mostra bovina

(4). — Unq sparò ripetuto di mortareti iniziò stamane la giornata di festeggiamenti.

La filarmonica cittadina diretta dal maestro Cornacchia percorse le vie della città svegliando i ritardatari, quindi si portò alla stazione ferroviaria a ricevere i bandisti di Tolmezzo, coi quali fece l'ingresso al Teatro Sociale ove seguì la distribuzione dei premi per la mostra bovina mandamentale.

Il teatro era affollatissimo. Sul palcoscenico, si notavano il prosinacò avv. Polese, l'off. Ancona, il dott. Celotti, e moltissimi altri.

Prima di iniziare la distribuzione dei premi l'on. Ancona pronunziò un applaudito discorso comunicando un telegramma di adesione e di plauso del Ministro Nitti.

Segue il dott. Dorta titolare della Cattedra che accenna ai principali fattori per il miglioramento bovino. In ultimo parla il dott. Polese che si congratula dell'ottimo esito della mostra ed invita ad occuparsi anche della frutticoltura e viticoltura.

Si procede quindi alla premiazione.

LE CORSE

Nel pomeriggio in Piazza Umberto I hanno avuto luogo le corse podistiche e ciclistiche. Ecco l'esito:

Corsa podistica di resistenza: Giro di Gemona K. 3. Sette sono i corridori; il primo tagliava il traguardo in min. 14,58 Felice Rizzone di Arzogna - 2.0 Giuseppe Brugnera di Udine - 3.0 T. Martini di Pordenone - 4.0 Umberto Tores di Gemona - 5.0 Gino Milani di Tolmezzo - 6.0 Pietro Ferro di Udine - 7.0 Giulio Zamboni di Tarcento.

La Corsa podistica di velocità: 1.0 arrivato Ernesto Mauric - 2.0 Francesco Brunera - 3.0 Pietro Ferro - 4.0 Pagnuzzi A. di Tolmezzo - 5.0 Decio Buttazzoni - 6.0 Toa.

La Corsa ciclistica di lentezza; di sette concorrenti ne restano due soli: 1.0 Goffredo Tezza - 2.0 Francesco Pelizzari.

Alle 17 in Piazza del Ferro viene estratta la Tombola.

Col 16 estratto la cinquina venne vinta dalla sig. Della Marina Elisa di Gemona e signor Nicli Nicolò; la prima Tombola col 49 numero estratto da Tutti Alfieri Giovanna, Feragatti Francesco fu Francesco di Osoppo. La seconda Tombola col 50.0 estratta da Brullo Antonio fu Leone di Gemona.

Sotto la Loggia Municipale la Banda di Tolmezzo tenne concerto riscuotendo larghi applausi.

La premiazione alla scuola dei sarti

(5). — Come a suo tempo annunciammo, si è costituita a Gemona una scuola di taglio diretta dai professori Tomaello di Venezia.

La scuola frequentata da numerosissimi allievi del paese circonvicini e da signorine della città, chiuse ieri, con una bella esposizione di lavori e con la premiazione degli allievi, il primo corso d'insegnamento.

Alla simpatica festività assistevano in un salone delle scuole comunali, intervienero fra gli altri l'assessore avv. L. Fantoni in rappresentanza del Comune ed i signori D'Este Francesco, De Zellis Amadeo rappresentante il prof. Passaniti di Milano, Tutti Arnoldo Mestiere di taglio per sarti e prof. Terra componenti la Giuria di premiazione.

Dopo brevi parole del prof. Tomaello, furono distribuiti i seguenti premi:

- 1) a Renato Amadeo di Bula, il quale anche fu nominato assistente per la scuola di taglio.
- 2) Minisini Quarino di Maiano.

Diplomi di I grado: Minisini Angelo di Bula, Raffaelli Lucia di Gemona, Armellini Elisa, id., Gi. Lorenza Maria id.

Diploma di II grado Lorenzini Ernesto-Vittorio di Villa Santina.

Diploma di Menzibene Onorevole. — Co. Di Brazza Alba in Cazzi Gemona. — Perastelli Lucia id. — Marin Giovanni di Villa Santina. — Venier Isilla id. — Donada Pietro id. — Ferrante Attilio di Gemona. — Temporal Antonio, Verzone — Mainarda Luigi, Arzogna — Merzini Giovanni.

Vennero pure premiati parecchi altri con un certificato lodovole.

Alla fine della cerimonia, applauditissimo, parlò l'avv. Fantoni rivolgendosi agli insegnanti ed ai presenti opportune parole, ponendo altresì in rilievo gli seppi nobilitissimi della scuola.

Compiuta la festività e fatto un giro alla mostra, la Giuria offerse un vermouth d'onore all'assessore Fantoni.

Alle ore 13,30 seguì il banchetto all'Albergo Cristoforo Colombo. Vi parteciparono 26 sarti del Comune circosvicini.

Alla festa parlò il sig. Armellini Arturo a nome degli allievi ed allievi della scuola, il quale offrì ai nome degli stessi un banchetto da passaggio ed un servizio da scrittoio in argento massiccio al prof. Tomaello, il quale ringraziò commosso.

Il signor Sante Zanini, impiegato al locale ufficio del Registro, diede poi lettura di una sua poesia in dialetto friulano compilata per l'occasione.

LATISANA Annegato al Cavallino

Un cadavere venne ribescato in questi giorni sulla spiaggia del Cavallino. Si cre-

de trattasi del povero vetturale Stefano Sabuelli di anni 45, scomparso un paio di settimane fa, mentre prendeva un bagno a Porto Lignano.

Da Venezia verranno inviate a Latisana le fotografie dell'annegato per il riconoscimento.

SEGNACCO Incendio

(7). — Questa mattina Segnaccesi furono destati di soprassalto dall'improvviso suono delle campane a storno. Immaginarsi lo spavento, l'ansia generale a grido: Fuoco, fuoco! In breve tutto il paese si riversò insieme col parroco locale sul luogo dell'incendio, che dal pendio meridionale della collina illuminava con sinistri bagliori tutta la vallata.

Ma pur troppo l'opera di spegnimento e di salvataggio era ormai inutile, perché il fuoco aveva già assunto proporzioni spaventose investendo tutto il locale e l'acqua mancava!

Per fortuna il locale in fiamme è isolato, distante 250 metri dall'abitato: è di proprietà di Sant Michele fu Vincenzo S. si compone di stalla, cantina e fienile.

Quando sopraggiunse il soccorso, il tetto si sprofondò con orribile fragore, e il locale, eccettuata le mura, si ridusse in un immenso bruciere.

Tutto andò perduto, attrezzi, bestiame, fieno, etc. e il danno si calcola a diverse lire assicurate.

Si ignorano le cause del grave incendio.

CODROIPO Grave disgrazia

(6). — Oggi, verso le ore 16, certo Pasqualini Antonio, d'anni 26, di Bivio, caddé da una scala a piombi in un modo da fratturarsi completamente le ossa dell'avambraccio destro.

Ne avrà, il disgraziato, per due mesi salvo complicazioni.

Venne prontamente medicato dal dott. Bertuzzi.

Manovre di cavalleria in Friuli

(2). — Nel periodo dal 18 corrente al 18 Settembre prossimo, avranno luogo manovre di cavalleria, con le dislocazioni seguenti:

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ripartito fra Martignacco, Cereseto, S. Margherita e Torreano;

Reggimento Cavalleggeri del Montefrato - ripartito fra Fagnagna, S. Vito di Fagnagna, Madrisio, Battaglia e Caporfaceo;

Reggimento Lancieri di Novara - ripartito fra Codroipo, Passariano e Rivolto;

Reggimento Lancieri di Milano - ripartito fra Selbiondo, Gradisca, S. Lorenza ed Isonzo.

Il Municipio di Codroipo avverte gli interessati pel caso credessero di far raccogliere i frutti pendenti giunti a maturazione.

Si consta che l'ottimo direttore Provinciale delle R. Poste e Telegrafi Cav. Leventi Lenzi dietro sua domanda è stato in questi giorni trasferito nella sua Città importante città del forte Abruzzo.

Il Ministero con questo atto ha riconosciuto una volta di più i meriti del distinto funzionario.

ENEMONZO Temperale spaventoso

Una folga investì nel primo

(6). — Anche ieri fin dal mattino si era appariva coperto di neri nuboloni giganteschi in modo sinistro. Verso le 14 si cominciò a cadere una pioggia quasi torrenziale, accompagnata da violenta bufera.

Quasi due ore durò il finimondo. Per pochi minuti gradì senza recare, grazie a Dio, danni rilevanti.

Quattro donne, un giovinetto ed un fanciullo di Quinis che stavano raccogliendo fieno sul monte Lavinzola, per salvarsi dal diluviare ripararono sotto alcuni fagioli. Una folgora scobbiata su essi lanciò il fanciullo e una capra ad un metro più di distanza. Ambedue rimasero infortunati.

Le donne però riportarono leggere scottature con ammerimento alle gambe.

Riavutisi dal tramortimento si ritirarono in paese.

Disgrazia ciclistica

(7). — Ieri sul mezzogiorno, il signor Celestino, Milano, impiegato Comune scendendo una riva in bicicletta, causò cattivo funzionamento del freno e cadde malamente da prodursi diverse ferite a testa e alle mani.

Si fratturò la gamba

(6, sera). — Questa sera alle ore 6 in la borgata d'Urhini Grande accadde una disgrazia.

Il giovane quindicenne Menis Angelo di Gerardo cadeva in una stanza da metri d'altezza fratturandosi la gamba (sotto il ginocchio).

Immediatamente accorse il dott. Colsi per le prime cure. Ne avrà certamente sei vario tempo.

QUALSO Una dahigliata - Il paese senza acqua

(2). — L'altra notte alcuni malviventi nella cantina sabaotica del nostro comune vi gettarono dentro delle carogne animali e delle immondizie inquinando tal modo l'acqua.

La popolazione dovette, per provvedere acqua potabile, recarsi sul Torre.

L'autorità ricerca attivamente questi e delle tenebre e speriamo riesca ad acci farli e dare loro la lezione che si meritano.

La sovrimposta provinciale portata a L. 0 955

Dal bilancio preventivo 1913 della Provincia apprendiamo che la sovrimposta sui terreni e fabbricati, che ultimamente era stata elevata a 92 e mezzo, ogni lira di imposta erariale, verrà portata a lire 0,955.

Questo aumento era da prevedersi. Le spese d'una Provincia crescono sempre più senza che i cespiti patrimoniali ne risentano incremento. Mettere infatti nel 1913 si prevedono spese per L. 2.182.723,25; si calcolano a L. 479.046,88 le entrate, tranne la sovrimposta. Quindi bisogna provvedere colla sovrimposta a L. 1.703.676,38, ciò che importa cm. 95 e mezzo ogni lira di fondiaria governativa.

Nel corr. anno la sovrimposta è di cm. 92,50 nel 1911 era di cm. 87, nel 1910 di 84,50, nel '99 di 80,19, nel '08 di 76,52, nel '07 di 79,228, nel '06 di 80,238, nel '05 di 72,54, nel '04 di 67, nel '03 di 64, nel '02 di 62.

Quindi in una dozzina d'anni la sovrimposta non ha fatto altro che salire ogni anno fino a crescere più della metà.

Nel 1911 (ultimo bilancio) cm. 87 di sovrimposta avevano fruito L. 1.528.127,18; in proporzione, salvi gli aumenti automatici cm. 95,5 dovrebbero dare circa Lire 1.690.000.

BILLERIO

Uno schietto gentiluomo, che scompare.

(3). — Da poco si era raccolto su questo delizioso poggio, e tutto lasciava sperare che la dolce ed onorata vecchiezza del signor Luigi Flaminia si sarebbe qui rinverita al tepore degli affetti famigliari. Ma il Signore lo volle in altro giardino, più delizioso, dove eterna è la giovinezza. Mai

Diffondete "La Nostra Bandiera".

IL ZUSS (la civetta)

Gronaca cittadina Telegramma Pontificio.

Nella facoltà ricorrenza dell'anniversario della elezione di S. S. Pio X la Direzione Diocesana spediva il seguente telegramma:

Capitolo Merry Del Val

Vaticano
ROMA
Compiamo novennio glorioso Pontificato Pio X Direzione Diocesana Udinese, unifica Santo Padre vivissime felicitazioni, auguri ad multos annos, implorando Apostolicam Benedictionem.

Avv. Giuseppe Brusaporci - Pres.

Il Santo Padre degnavasi rispondere col seguente telegramma a mezzo dell'Emo Card. Segretario di Stato:

SANTO PADRE GRATO DEVOTI AUGURI BENEDICE DI CUORE V. S. E. DIREZIONE DIOCESANA.

Cardinale Merry Del Val.

Pellegrinaggio a Lourdes

14. 11 SETTEMBRE

Il giorno 14 si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio del p. V. Settenbre. Gli italiani tutti si preparano alla grande manifestazione di fede che avrà luogo a Lourdes nella circostanza dell'inaugurazione della XIV Stazione della Via Crucis, dono degli italiani.

Vorrà mancare in questa bella occasione una rappresentanza dei Friuli?

E non furono anche i friulani che col loro concorre in pellegrinaggio a Lourdes colle loro generose offerte hanno contribuito all'erezione di questo ultimo lavoro della Via Crucis?

M. Rellini-Tedeschi accompagnerà il pellegrinaggio e la sua presenza ci dà sicuro affidamento della splendida riuscita. Affrettatevi quindi a dare il vostro nome: sia il nostro Friuli rappresentato largamente e la Vergine S.S. sorregga sulla nostra terra le sue più larghe benedizioni.

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi al Sac. Angelo Venturini - Udine o ai soliti rappresentanti.

Avviso a tutte le Associazioni Cattoliche

L'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare invita tutte le associazioni Cattoliche d'Italia a dare notizia della loro esistenza all'Ufficio stesso comunicando, insieme l'indirizzo esatto di ciascuna associazione.

In maniera speciale l'invito è rivolto ai circoli di cultura, ai circoli operai e a quelle associazioni che, non avendo preciso carattere economico o elettorale oppure giovanile, non sono tenute a far atto di adesione ad una delle Unioni Generali che raccolgono queste categorie di istituzioni.

Bosco Giuseppe

Il principale assassino di Corno di Rosazzo destinato a Portogruone.

Con recente decreto, il Ministero di Grazia e Giustizia ha destinato allergastio di Portogruone, il principale assassino di Pietro Filippi, in quel di Corno di Rosazzo, stato condannato dal nostro Tribunale a 30 anni di reclusione e che ultimamente si ebbe dalla Cassazione respinto il ricorso interposto assieme ai due complici Venica Luigi e Venica Giuseppe.

Del decreto è stata edotta la nostra Regia Procura e fra due o tre giorni il Bosco, che trovavasi tuttora detenuto nelle nostre carceri, partirà per il bagno penale.

Opera in guardia!

Una compagnia di dieci boscaioli friulani ci scrive da Zabola (Pudina) che il loro capo B. A. M. dopo quattro mesi di lavoro, perchè sospettato di aver fatto sfate i conti, se ne partiva adirato, ma portandosi seco L. 500 della compagnia. Fatto inseguire ed arrestato egli dovette accomodare le partite ed allora, grazie al buon cuore dei suoi compagni fu rilasciato in libertà. E' bene che tutti sappiano fare i propri conti da soli per non essere vittime, come spesso accade, di imbrogli dopo avere sparsi i propri sudori.

Si cerca

bravo CASARO provetto del mestiere lavoro da 5 a 6 quintali di latte giornalieri. Cauzione 300 lire da trattarsi sullo stipendio. Unire certificato dei luoghi già occupati. Rimane aperto il concorso fino 20 corr. mese. Per trattative rivolgersi direttamente a: G. Batta Isola Presidente Latteria Montenara di Sopra.

Novella di caccia

Maria, piena di profumi, fremeva a quell'intreccio di melodie, di toni, di mormuri, di onde.

Di quando in quando la civetta, ai lievi strappi della cordicella, scendeva con leno volo dal cuscinetto, volteggiava, poi tornava al suo posto, facendo continui cenni del capo, inchini graziosi e civettuoli.

Nessun uccello si faceva avanti, una desolazione! Il zuss diede segni d'impazienza, tentava cambiar posto.

Mario capi che forse la località era poco adatta, rinfletté lo spago e si lasciò guidare dall'uccello.

I zuss avanzava a piccoli voli e salti. Mario continuava i suoi trilli e gorgheggi.

Oramai la foga della caccia era giunta al parossismo della passione. Il giovanotto, dalle labbra oscure il linguaggio e l'aspetto di certo uccelletti, taceva un istante.

La melanconia lo prese, che la voce sua non trovasse eco, che non esercitasse il fascino solito.

Smarrito il senso dell'io umano, si sentì come un usignolo, che in una notte scura nel profondo di un bosco, chiama e chiama in vano la sposa diletta.

E prese a gorgheggiare una nenia, triste e sconsolata, fatta di supplica e di preghiera.

Intanto avanzava da un cespuglio all'altro.

Le sue labbra erano l'usignolo, erano l'anima di quell'atato. Non fece più caso neppure al zuss.

A un tratto sentì rintronare un colpo di fucile. Compresse: aveva varcato il confine ed era stato scoperto da qualche guardiacaccia.

Tentò fuggire. Diede uno strappone alla cordicella che teneva legato il suo zuss: lo spago s'era aggrovigliato in un cespuglio.

Scorse una guardia di finanza austriaca avanzarsi a gran corsa. Allora s'arrestò s'appiattito in un folto; e, tenendo ben stretto il zuss, perchè non gli sfuggisse, si diede a gorgheggiare imitando le note dell'usignolo, lusingandosi che l'anima di quello uccelletto si salvasse l'uomo, lo strano in flagrante delitto di caccia su territorio d'altro re.

La guardia, il zuss e Mario erano in linea retta. Colui non vide l'uomo, che era ben nascosto, ma adocchiò la civetta; e, volendo vendicarsi almeno sulla bestia, in un baleno mirò e sparò.

Il zuss ebbe un inchino cadde; ma la palla, l'orda dei saligne suoi, colpì in pieno petto Mario e ne confuse i sanguini: l'ultima nota acutissima dell'usignolo umano restò a mezzo, come un slighiozzo. Il giovanotto, che nel momento dello sparo era inchinatosi col petto proteso in avanti, si riversò indietro, e cadde supino colla faccia sopra un grosso fungo boletto.

In quella posizione non fu però trovato il giorno dopo, perchè l'assassino, a nascondere al delitto, trasportò a spalla il cadavere al di là della linea immaginaria che segna il confine dei due territori.

Questa è storia autentica!

Publicazione elettorale di grande opportunità

Il giorno 11 luglio 1912 è entrata in vigore la nuova legge elettorale politica: in tutti i Municipi dovrebbe già essere attivissimo il lavoro per la compilazione degli elenchi, i quali il 25 Agosto p. v. dovranno essere trasmessi ai Tribunali, agli Ispettori scolastici e agli Esattori comunali nelle forme delle annotazioni, che essi vi dovranno fare allo scopo di agevolare alle Commissioni elettorali comunali la compilazione della nuova lista elettorale, tenuto conto delle regolarità domandate d'iscrizione, che debbono essere presentate non più tardi del 4 ottobre 1912.

Molti dubitano tutto questo lavoro, che dev'essere esaurito entro termini fissi, venga fatto a casaccio, imperfettamente o male.

Però debbono vigilare i cittadini e i Comitati elettorali, ai quali si offre ora una Guida pratica per l'applicazione della legge nuova, nei due primi periodi, cioè:

- a) La iscrizione degli elettori;
- b) La formazione delle liste.

A suo tempo, saranno pubblicate le altre parti che completano la Guida stessa.

Diligere commissioni con relativo importo allo Stabilimento Tip. S. Alessandro in Bergamo.

PONTEBBA, Agosto 1912.

(Pope). — Quando Mario, gran cacciatore di uccelli al cospetto di Dio, annunciatore che a giorni gli sarebbe arrivato da Udine un zuss, fu un sola esclamazione di terrore.

La notizia si divulgò in un baleno, accolta ovunque da brividi di spavento infinito: una civetta verrebbe ospitata in paese, l'uccellaccio di cattivo augurio, il portatore di sventura, il Mulocchio personificato?!

Mario fu segnato a dito, come un eroe o come un pazzo, perchè osava sfidare e infischiarci del bieco spirito della sventura.

Venne il gran giorno! Il zuss arrivò, il zuss che ebbe accoglienze, quali neppure Giulio Cesare quando entrò in Roma, dopo i gallici trionfi.

Mario posò l'uccellaccio sulla spalla destra e traversò la via principale del paese. Gli uomini, quelli che avevano la passione della caccia al vischio, lo guardavano con invidia mista a terrore; le donne fuggivano, portandosi in braccio le creature e facendo dei gran segni di croce, quasi a scongiurare la iettatura. I stupilleto farmacia, che, pur professandosi spregiudicati, non s'era potuto levare la comune superstizione: quando scorse la civetta, che, con delle moste misteriose del capo, pareva accennasse a lui, scappò in laboratorio, rovesciando un bidone di olio di ricino.

In paese non si parlò d'altro per alcuni giorni. Il terrore per l'uccello nefasto, la pietà per colui che lo possedeva, occupavano i discorsi di tutti, che sarà di Mario? si chiedevano gli ospiti del Caffè Bratti. E tra una partita e l'altra, le discussioni si accesero sulla iettatura, sulle stregonerie, sul malocchio, sugli spiriti d'averno che infestano il mondo per mezzo di certi uccelli. A tutti veniva la pelle d'oca: i più coraggiosi scappavano come dei brividi corere per la schiena. Perché ognuno rievocava i suoi cari morti, la cui ultima ora era stata annunciata dal lugubre canto del gufo o della civetta.

In tutti era la certezza assoluta che una qualche grande sventura incombesse sul capo di Mario: tutti ne biasimavano l'infinita stoltezza, la spaventosa cecità.

Il qual Mario nella sua camera attendeva febbrilmente ai preparativi per la caccia del dì dopo: «venti vergoni, cinque parasilas, otto fischietti e il mio bravo zuss sarà una splendida caccia, un trionfo. Duecento uccelli almeno prenderò!».

Il zuss, nel suo cantuccio, approvava colla testolina.

«Sì, sì, sì...» — quando Mario la contemplava con tenerezza; — «Sì, sì, sì, — quando l'accarezzava.»

Alle due Mario era in piedi. Cielo sereno, aria calma e fresca; insomma tutto a favore. Attraversò il paese addormentato e via verso il bosco, infilando la vallecchia detta della veneziana.

Arrivò alla località del «Cristo». Qui fece sosta. Posò il zuss sopra un braccio della croce, si scoperse il capo e mormorò una preghiera; quella preghiera che sale dal cuor profondo come una forza impellente nelle ore solenni della vita. Voleva esser uno scongiuro; una invocazione, oppure lo sfogo d'una ineffabile tenerezza a quella pace del creato, a quel mattino amante di poesia?

Ripigliò il cammino. Dai «tre stovoli» contemplò giù in fondo che illuminava, l'Aurora che tingeva meravigliosamente l'aria, la valle, i boschi.

Aveva stabilito di piantare il suo campo di battaglia sulla sella di Bieliga, in prossimità del confine austro-italiano. Si rammentò che lassù il confine non era ben segnato, anzi non era segnato affatto; che occorreva stesse ben attento a non oltrepassarlo, se no guai; più d'uno, nella foga della caccia s'era inavvertitamente inoltrato sul territorio estero, e l'aveva pagata cara.

Giunse sul posto e s'apparecchiò a disporre tutto l'armamentario: Platibò i vergoni a giuste distanze sul terreno, sui rami, sui tronchi; ad altri rami appese le gabbie; nel mezzo della spianata collocò il zuss.

Poi, tenendo con una mano la cordicella e con l'altra i fischietti, di richiamo, andò ad appiattarsi dietro un fitto cespuglio.

Mario era un poeta: aveva fortissimo il senso della natura e delle sue infinite bellezze; soprattutto il canto degli uccelli lo esaltava. La conosceva tutti dal canto, e quel canto gli sapeva imitare meravigliosamente. Nessuno gli era pari.

Con la lingua, con le labbra, coi fischietti egli traveva tutta la gamma dei suoni melodiosi delle creature alate. Quando si metteva a riprodurre quei canti, predeva il senso della realtà, chiudeva gli occhi, si infiammava in viso; tutta l'anima sua era in quelle melodie. I suoi gorgheggi, trilli, cinguettii, pispigli, avevano come un'anima nostalgica, come un delirio di farsi alato, di volare nei cieli azzurri, nei boschi profumati, per le praterie autenti.

Quella mattina si sentiva in vena il canto imitativo.

Dalle sue labbra gorgheggiava l'usignolo, il cardellino, il francolino; pispigliava la parusella, il lular, la favite, il seriz, il tuit, il fringuello.

Le note s'intrecciavano, si accarezzavano, si sovrachiaravano, s'inseguivano; pareva che l'orda di tutti gli uccelli del creato fosse convenuta in quella prateria.

Funerali e Danze

Questa è la stagione, e nello scrivere ci viene un po' di umore addosso, prodotta appunto dai fatti di cronaca che stiamo per stendere.

Per iniziativa del nostro Rev. Economo Spirituale, ritardata fino ad oggi per esigenze di locali, è stata tenuta qui nella parrocchiale una solenne ufficiatura funebre a suffragio dei nostri caduti nella guerra attuale; presenti il Cav. Cozzi nostro Sindaco, Giunta, scolaresca e tutto un popolo.

Un superbo catafalco nel mezzo, opera dei nostri chierici parrocchiali.

Al pomeriggio si cambia scenario e si presenta la gran festa da ballo nella vicina frazione di Firmano, Pochissimi gli intervenuti da Premaricco; ma così tutto ciò si ballò fino alle 3 antimeridiane.

Il contratto è arduo, ma l'uso di questa sabbata faglia non si può estirpare; neppure la sicurtà dell'anno passato valse a metter il timore che s'incendasse la piattaforma.

Il frumento è venuto, i bozzoli son già in seta e allora si balla. Si balla anche se la mattina in Chiesa si getto qualche lagrima alle commoventi parole dette dal Sacerdote, alle ammonizioni impartite dal ministro del Signore.

Atto terzo — scena tragicomica. Nell'osteria di Firmano alla sera su un tavolo sono due: Cozzi Giuseppe di Luigi e Muradore Albino di Pietro. S'accende il dialogo — l'ambiente riscalda — esce la lama, entra nell'altro.

Trasporto del primo alle carceri, trasporto dell'altro in istato grave sul suo letto con tre o quattro ferite.

Sangue di soldati che grida espiazione; sangue di ballerini che grida vendetta; sudori dei paesani che domandate condanna insegnate voi qualcosa al nostro popolo.

UDINE - 15 AGOSTO 1912 - UDINE

(giorno della Madonna)

Nelle ore 5.00 avrà luogo

in PIAZZA EMERZO PRIMO (Giardino Grande)

l'estrazione della tradizionale

TOMBOLA

a beneficio

DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Cinquela L. 200

Prima Tombola L. 700 - Seconda Tombola L. 400

S. DANIELE

Voleva far bella figura!

(6). — Giovanni Rossi, d'anni 23, da Aviano, desiderava da tempo di poter figurare presso i suoi simili. Non gli occorreva un abito dal taglio impeccabile, dalla stoffa inglese, si accontentava d'un vestito modesto, pulito e quel che più monta senza buchi. Ma come fare?

Note fu dunque senza meraviglia che in questi giorni lo si vide gingillarsi per le vie del paese vestito a nuovo da capo alle piante, guardando con compiacenza la sua immagine riflessa nelle vetrine dei negozi. Doveva certamente aver fatto d'una bella!

Ma anche il bel Narciso fu tratto dalla contemplazione di se stesso dagli invidiosi carabinieri, i quali lo accalcarono nientemeno d'aver rubato i vestiti a due suoi compagni di lavoro, Cetti Vittorio Roppa di Palmanova e Pietro Crigholini di Cretza Trevigiana.

In carcere il Rossi medita ora sulla caducità delle umane cose.

PONTEBBA

Temporale.

(8). — La scorsa notte dopo una giornata piovosa, disperazione dei villeggianti, si ebbe un temporale spaventoso. Verso la mezzanotte furono svegliati dallo scroscio della pioggia in mezzo a toni spaventosi e lampi frequenti, un vento impetuoso pareva volesse asportare l'abitato con tutti gli abitanti.

Non si ebbero disgrazie, solo si vedono ingrossati i fiumi ed i torrenti e belle cascate piombare dai monti.

Si affaccia il craino

Ieri col treno delle 11.30 giunse da Milano un giovane austriaco, giulianamente vestito, con un po' di via del conio.

Shonitò dal treno, non si sa come, cadde battendo la testa sul marciapiedi. Fu raccolto privo di sensi e poco dopo trasportato a Ponte di S. Daniele in condizioni gravi.

Forse il lungo digiuno gli aveva causato il capogiro.

Le Lettere trovate nel Negozio TREMONTI al Ponte Foscolle, Udine - tutto quanto sarà esposto a prezzi convenientissimi.

Falci garantite

Aquila d'oro - Turche - Stella d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. - PIETRE PER AFFILARE da L. 0.50 a L. 4 al pezzo - Zolfatrici brevettate a Pompa si trovano presso il Negozio ERNESTO MICHELI, Riva Bartolini S. Cristoforo UDINE

Visita Pastorale

(7 agosto). — Dopo una quindicina di giorni, la visita pastorale, premessa del ritiro di predicazioni, nei giorni 3, 5 e 6 corr. abbiamo avuto tra noi nella carezza e freschezza dei nostri monti il nostro Amatissimo Arcivescovo per la S. visita Pastorale.

E' da molto tempo che desideravamo avvicinare il nostro Pastore, udire la sua parola, improntata ad uno zelo veramente postolico, e fargli una solenne manifestazione di fede e di amore.

Valicato a piedi il monte Pura, sostenuti disagi ed incomodi con abnegazione veramente ammirabile, Sua Eccellenza in questo breve soggiorno fra noi trovò modo tempo di spiegare la sua opera apostolica di carità e di pace, facendosi tutto a tutti non solo nella sede Parrocchiale, ma anche nella Chiesa filiale di Sauris di Sora e persino tra le case sparse di Lateis.

Tralascio le Sacre Funzioni, di lui celebrate con la maggior solennità possibile, nella Chiesa delle confraternite, che furono superabondanti, nulla ancora della S. Cresima, amministrata a ben 70 bambini e della benedizione del simulacro dell'Assunta, molto ornamento della Chiesa Parrocchiale, di cui tutti ci commisero la parola fiduciosa ed infiammata del nostro Arcivescovo, che ebbero l'onore di udire per ben una dozzina di volte. Egli, qual Padre veramente amoroso, qual Pastore sollecito e zelante per la salvezza delle sue pecorelle, non risparmiò occasione alcuna per rimare questi forti montanari a conservare intatta la loro fede maschia e vigorosa, per stimolarli alla pratica della virtù.

Vaglia il Cielo, che questo popolo monagnolo, predisposto così bene dall'instabile opera del suo amato Pastore, che nulla risparmiò perché la S. Visita avesse produrre larga profusione di grazie e favori spirituali, ne conservi gelosamente i frutti e possa mai sempre mantenere nella pace, che venne augurata e raccomandata più volte dall'Angelo della nostra Arcidiocesi.

BOIA

Meritata esonerazione

(3). — In questi giorni, il giovane nostro concittadino Giuseppe Casarola, direttore della locale Banda Cittadina Cattolica, al concorso musicale della Ditta Belati Perugia, riportò il diploma di medaglia d'argento per una marcia intitolata «Vittoria di Rodi».

Non ci congratuliamo con lui, che fino alle prime sue composizioni ne viene premiato.

Ben si merita la lode di tutti i bulesati per abilità con cui istruisce i giovani nella musica.

PASIANO DI PORDENONE

Un neonato in una valigia

(3). — Alcune donne s'erano recate ieri un bosco, di proprietà del co. Querini, raccogliere legna.

Rimovendo alcuni sterpi ai piedi di un rosso tronco, scoprono una vecchia vagia mezzo consunta dalle intemperie.

Apertala si trovarono dinanzi ai resti di un cadaverino di neonato.

Avvertita l'autorità ha iniziato indagini ed assodare se trattavasi di infanticidio o di accoltazione di coltello.

In questi giorni si crede più per prima ipotesi che per la seconda e sul bozzo di tutti v'è una patola di obbrobrio e la snaturata madre.

PAGAGONE

Lo gesta di un truffatore

Ricorda unate per un momento al caduti in Libia.

Domenica un tizio in bicicletta girava casa in casa nella vicina Giovinetto, dicendosi incaricato dal sindaco di S. Daniele.

Si raccolsero i fofoli per l'erezione di un monumento ai caduti in Libia e l'idea, dicendo inoltre che più tardi sarebbe passato il segretario all'altro incaricato per il medesimo scopo.

Venuta la cosa in orecchio all'egregio nostro brigadiere sig. Lipini, pensò bene vendendo nella bossa un certo che di misterioso, di rintracciare l'individuo in questione.

Verso sera questi venne dalla Pagagone e sto venne dal brigadiere fermato, ma non già per offrirgli anche egli il suo obolo, ma per interrogarlo sull'esser suo, e fin lì primè comprese che aveva a che fare con un truffatore, che sfruttava il sentimento pietoso e di ammirazione per i fraelli che le terre di Libia conquistarono, e riprendere la buona fede di questi paesani.

Condotta in guardia e interrogato confessò la sua colpa e perquisito venne trovato in possesso di L. 17 frutto della sua attività.

Egli è certo Giacomini Angelo di Domico di Merco di Tomba, è naturalmente venne mandato a San Daniele in quelle carceri a studiare il progetto, in attesa che l'autorità giudiziaria lo rimanderà alla meritata ricompensa.

Un fantasma

Terribile un'acquazzone un fulmine cadesse sulla casa di proprietà del sig. Giorgio Picò tenuta in affitto da certo Domenico Gasparini in Via Paludo, e dopo aver ucciso numerosi e bizzezzati gatti per il locale stallau coise un'ava acceca del valore circa 500 lire, nessuna disgrazia alle stalla di famiglia.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi Segretariato del Popolo di Udine.

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

Si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Foscolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

La Chiesa all'ere di civiltà

Il Papa ha diretto agli arcivescovi e vescovi dell'America del Sud una lettera enciclica, *L'evangelio sta a favore dei poveri*. Ricordando il documento *Humana Pastorum* del predecessore, Benedetto XIV a favore degli stessi, e come nel Brasile sia abolita la schiavitù, nota che in molte repubbliche si commettono ancora contro i poveri indii atrocità incredibili che superano gli esempi più estremi della barbarie antica pagana.

I Presidenti delle Repubbliche fanno il loro possibile per togliere questa infamia, ma è necessario un'opera della Chiesa. Si ponga ogni studio nelle opere diocesane e si fondino delle nuove a favore degli indii. Si aiutino le missioni con offerte e con preghiere.

Il Papa dichiara rei di immane delitto coloro che spogliano degli averi e della libertà gli indii, li comprano o li vendono, aiutano tale commercio, o ne difendono la liceità, e riserva ai vescovi l'assoluzione.

Una città allagata da nubifragio

VARESE, 6 (tel). — Ieri un violento nubifragio si è scatenato sopra la città.

Una grandinata a chiodi grossissimi e secchi ha devastato i giardini e le campagne. La grandine è stata seguita da una pioggia così violenta che in breve le acque, per vie diverse, hanno allagato la città. Molte case e parecchi negozi furono invasi dalle acque. Anche la chiesa della Madonna fu allagata e i fedeli dovettero allontanarsi dovendo.

Il torrente Vellone ha straripato mettendo in serio pericolo alcuni cascinali. I servizi tramviari furono dovuti sospendere, così pure la funicolare.

Sulla strada Luino-Varese è caduta una grossa frana che interruppe le comunicazioni.

Notizie dai dintorni confermano i gravi danni che il nubifragio, di una violenza straordinaria, avrebbe portato in tutta la regione. Frattanto continua a piovere.

Sorella d'un deputato repubblicano

La Stampa riceve da Roma: « Sono incominciati oggi le lunghe pratiche canoniche per il processo della Causa di Beatificazione della sorella di uno dei più vecchi deputati repubblicani d'Italia, l'ex colonello gariboldino on. Gattorno. Nell'oratorio del Cardinale Vicario ha avuto luogo l'apertura del processo ordinario informativo della serva di D. Rosa Gattorno, fondatrice delle figlie di Sant'Anna assistevano alla solenne cerimonia suor Anna Benedetta, Cateista, Madre Generale delle figlie di Sant'Anna e altre suore. I processi avranno luogo nelle curie di Napoli, Palermo, Piacenza, e Genova. Rosa Gattorno è nata a Genova il 14 ottobre 1831. Secondo gli atti preparatori della causa, questa pia donna iniziò la sua missione di carità in famiglia verso lo sposo, i figli ed i dipendenti; vedova a ventisette anni pensò di fondare un istituto per venire in aiuto all'umanità sofferente.

ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Specialista malattie stomaco in testine esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi professionali di ortopedia addominale. Celebrati vinti dott. De Martin anatomia senza molle per ernie, ventriere di qualità superiore per emorroidi, svantamenti, piaghe, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, seno mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA.

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14.
(Prelevato anche in altre ore).
Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI OBSARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Serafini Costantino

Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andruzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio.
Telefono N. 95.

Pagamenti a pronti

L'istituto si propaga in poco tempo da Piacenza in Italia e all'estero. La Gattorno per trentare anni, e sotto il nome di Istituto fondato da lui e altri, si è diffuso. Molti carichi di meriti, onorifici e civili nell'età di anni sessantasei, il 19 maggio 1900.

Avvocato morte pronunciando l'ultima parola d'una arringa

Si ha da Bergamo: L'avv. Emilio Bisetti noto penalista del foro bergamasco mentre concludeva una sua arringa davanti al vice-pretore del 1.º Mandamento si arrovvesciava sul tavolo fulminato da un colpo apoplettico.

Il fatto ha impressionato moltissimo. L'avv. Bisetti era stato colpito da un insulto poco tempo fa, pure durante una arringa, ma si era rimesso prestissimo.

Libellone in una prigione palleggiante rissa

PIETROBURGO, 5 (tel). — Ieri sera è scoppiata una ribellione nelle prigioni galleggianti di Sebastopoli. Sei marinai detenuti hanno gettato in mare una guardia ed hanno poi guadagnato la riva.

Quattro di essi hanno potuto essere presi dopo un accanito inseguimento durante il quale uno è rimasto ferito da un colpo di rivoltella.

La fame abolita con l'elettricità

Si ha da Parigi: Il prof. Bergandé al congresso di Nimes ha dato notizia d'una sua strabiliante scoperta.

In seguito a lunghe esperienze ha scoperto che le correnti elettriche ad alta frequenza possono provocare nell'organismo umano effetti termici molto accentuati, riscaldandolo internamente al grado necessario, dandogli insomma la vita e l'attività che esso richiede.

In tal modo la vecchia, stupida, se vogliamo, abitudine di nutrirsi, potrà scomparire.

Un socialista che muore da buon cristiano

Il cav. Guatteri, di Reggio Emilia, morto qualche giorno fa, era un fervente socialista e anticlericale accanito. Quando però si vide a morire pensò bene di dare un calcio sovrano a tutto il suo anticlericalismo passato, e volle morire nel grembo della Chiesa cattolica.

Sarebbe stato meglio se la sincerità sua fosse stata maggiore quando era in buone anime, e avesse riconosciuto i suoi errori prima che lo prendesse la paura della morte; ma, dopo tutto, meglio tardi che mai.

Aggiungiamo tale morte cristiana ai compagni socialisti.

Un gioiello della Regina Elena rubato in Russia

ROMA, 6. — Telegrafano da Pietroburgo: La Regina d'Italia aveva mandato per la chiesa di Bersjansk un gioiello del valore di duemila rubli. L'oggetto prezioso venne rubato da un vagone piombato nel quale si trovava, alla stazione di Tscaplino.

Pare che gli autori del furto appartengano al personale ferroviario. Vengono eseguiti parecchi arresti.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in parrucchiere per le famiglie e per le chiese, diagno a scelta.

Accettano commissioni di buco, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operose.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo, sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoressa e le maestre sono tutte laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo « Sciropo Castaldini » è il sovrano Rinvigilitore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI**, **RACCHITICI**, **SCROPOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 fiascone grande, L. 2,50 fiascone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il « **SELENOL** » unico per guarire radicalmente l'**EPIDEMIA** a tutte le **Malattie Nervose**.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 24. — a 28. — granoturco giallo da L. 22.80 a 26.15, id. bianco da L. 24.35 a 25.50, Diacquatino L. — a —, Avena da L. 26.75 a 27.25, al quintale, Segala da L. 15. — a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 41. — a 41.50, II qualità da L. 40. — a 40.50, id. da pane scuro da L. 35. — a 35.50, id. granoturco depurata da L. 26.50 a 28. —, id. id. macinata da L. 35.50 a 36. —, Orzo di frumento da L. 18. — a 18.50, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. — a —, Fattato da L. 6. — a 8. —, castagna da L. — a —, al quintale.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Fano e parte.
Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Psata I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. peorino vecchio da L. 320 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 290 a 320, id. Parmeggiano vecchio da L. 290 a 350, id. Lodigiano stravecchio da L. 300 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.
Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 50.50 a 61.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 38. — a 40. —, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. depurato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di capretto 1.80, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Follerie.
Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.35 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.35, oche vive da 0.95 a 1.15 al chilogr., uova al cento da L. 8.50 a 9. —.

Salumi.
Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 190 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 143 a 144, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 31, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 480, zucchero fino pilà da L. 158 a 159, id. in pani da L. 163 a 164, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 6.80 a 7.80, id. II qual. da L. 5.80 a 6.80, id. della bassa I qual. da L. 5.20 a 5.56, id. II qual. da L. 4.80 a 5.15, erba spagna da L. 5.50 a 7. —, paglia da latteria da L. 4.20 a 4.50, al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5.50 a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolo

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTORAFIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.
Riparo speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VIENNA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete
La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ca S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e strane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impemabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articoli manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



CASA DI CUBA

PER LE MALATTIE

L'ORECHIO NASO GOLA

approvato con decreto della Regia Prefettura per il Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 96. — Camera gratuita per malati poveri. — Telefono 3-17

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE
Via Grazzano num. 18

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE Serematrici Melotto

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Scatola da 30 pastiglie L. 1 - Scatole da 70 pastiglie L. 2 Cura completa: 3 scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza

Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI

Calmanit - Malsuffanti - Espettoranti

Premiate Specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

di Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI

Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Moco Vempera - Aloja - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) L. 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicali

della Vaginite granulosa delle BOVIN

Candeleto al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola L. 1.50 Per posta L. 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.